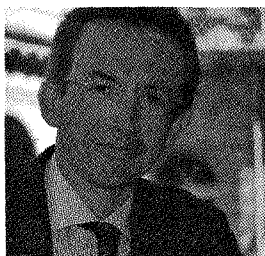


Gaetano Manfredi della Federico II

“Dobbiamo ridurre il gap dalle superiori”

VALENTINA FERLAZZO

I dati del ministero dell'Istruzione e dell'università (Miur) registrano un'impennata delle iscrizioni di studenti ai licei scientifici. Non deve sorprendere, quindi, se l'ultima indagine sul passaggio dei diplomati all'università - sempre del Miur - rileva da ormai quattro anni il maggior numero di ingressi in ambito scientifico.



Gli abbandoni nelle materie scientifiche dopo il primo anno sono più alti della media nazionale

In che modo il sistema accademico sta rispondendo a questa grande richiesta?

«L'offerta didattica delle lauree Stem (acronimo per science, technology, engineering, mathematics) è molto ampia e sempre più scelta», risponde Gaetano Manfredi, rettore dell'università di Napoli Federico II e presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane. «Spesso, però, la percentuale di dispersione al primo anno è superiore alla media nazionale con abbandoni precoci. Le matricole trovano difficoltà per carenze di abilità di base e metodo di studio. Su questo aspetto si sta collaborando con

i docenti delle scuole superiori per definire percorsi di avvicinamento più efficaci e in grado di colmare il gap che rende l'ingresso difficoltoso e selettivo».

Nell'area geo-biologica c'è un netto incremento delle immatricolazioni. In Italia, però, questo gruppo sembra offrire poco lavoro: è al terzo ultimo posto della classifica sul tasso di occupazione. Quale è il problema?

«La formazione sconta spesso un approccio molto tradizionale. Vanno potenziati i percorsi innovativi e interdisciplinari legati alla protezione ambientale, alle risorse naturali, alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Negli ultimi anni alla Federico II si sta andando in questa direzione, per esempio, con il corso in Biologia marina. Comunque le potenzialità del geo-biologico sono enormi e oggi parzialmente inesprese».

Chimica, una laurea che dà notevoli e differenziate possibilità di impiego. Quali sono le competenze di cui aumenterà la richiesta?

«Rappresenta un campo di grande qualità scientifica e didattica, in cui è necessario avere passione e predisposizione. Sicuramente un'area di competenza, che si svilupperà ancora di più in parallelo con la crescita industriale nel settore, è quella della "chimica verde". La relazione tra chimica e ambiente in termini sia di impatto che di risorse rappresenta una nuova frontiera delle competenze che i laureati del futuro debbono possedere per poter rispondere ancora di più alla domanda del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

